NEXTGEN EU E PNRR, UN'OCCASIONE IMPERDIBILE

Cos'è e come il PNRR ci aiuterà a rialzarci dopo la crisi pandemica del Covid-19

Alessandro Quarta
Francesco Rizzo

NEXTGEN EU

Che cos'è?

Il NextGeneretion EU è un piano di ripresa economica **temporaneo** promosso dall'Unione Europea per risollevare l'economia dei suoi stati membri dopo la crisi pandemica del COVID-19. Il NextGenerationEU è il più grande pacchetto di misure di stimolo mai stanziato nella storia europea (addirittura più grande del Piano Marshall), esso infatti stanzia ben 750 miliardi di euro. L'obbiettivo principale di questi investimenti è quello di ottenere un'Europa più ecologica, resiliente e digitale.

NEXTGEN EU

Come nasce?

Il NextGeneretion Eu nasce il 27 maggio 2020 in pieno periodo pandemico quando la Commissione Europea ha proposto questo strumento temporaneo per la ripresa in risposta ai danni socio-economici senza precedenti causati dal Coronavirus.
Il 21 luglio 2020 i leader degli stati membri hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto, successivamente il 10 dicembre gli Stati membri hanno convenuto di completare l'adozione del regolamento sul quadro finanziario pluriennale e della decisione sulle risorse proprie. Il 17 dicembre il Consiglio ha deciso di adottare il prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027 in seguito alla votazione. Infine, il 18 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un ***accordo sul dispositivo per la ripresa e la resilienza,*** strumento chiave del NextGen EU.

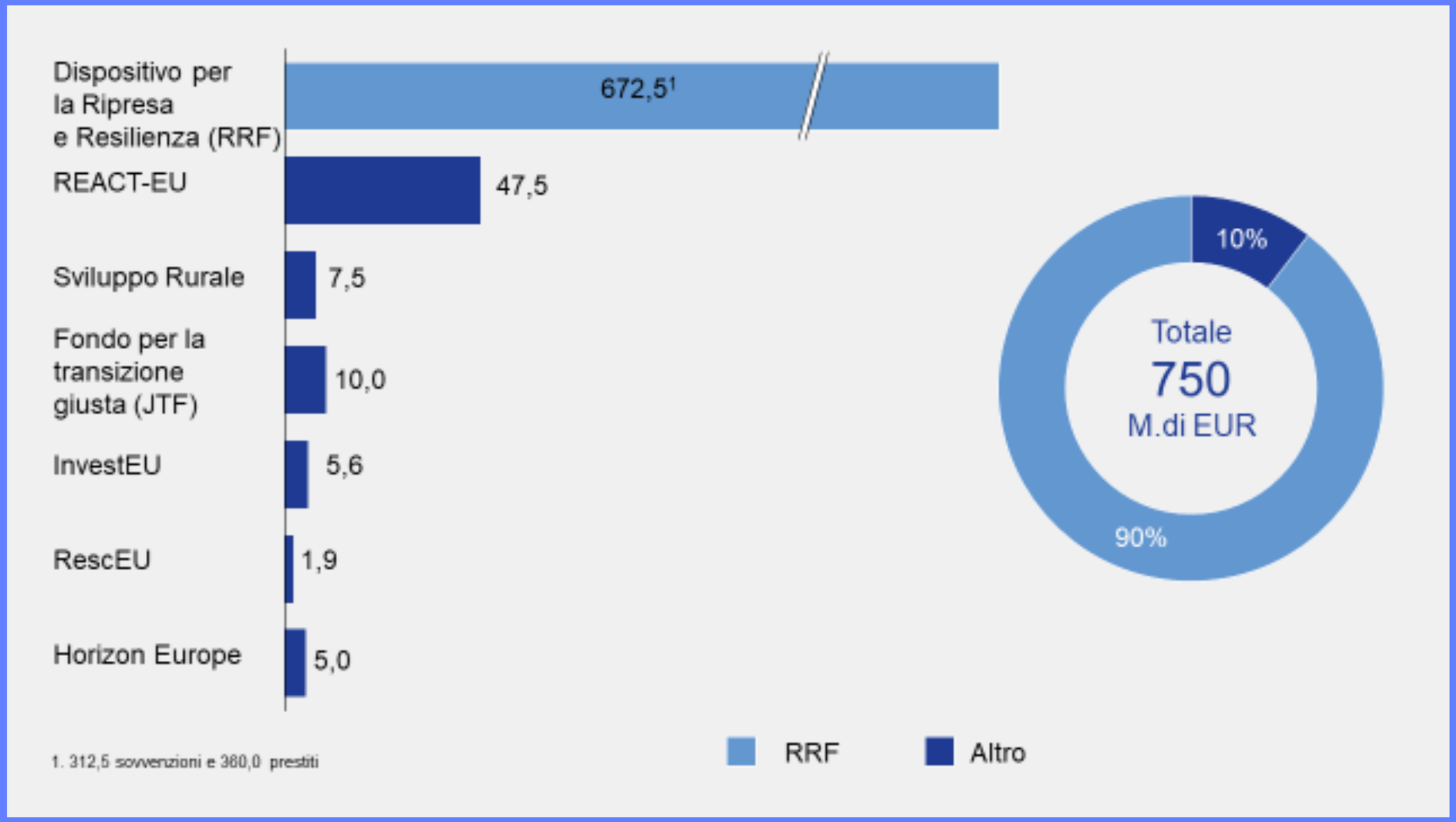
NEXTGEN EU

A che serve?

Il NextGeneration EU ha come scopo principale quello di stimolare l'economia di tutti gli stati membri e alla loro corrispettiva modernizzazione. Il piano verte su **ricerca e innovazione, transizioni digitali e climatiche eque, sulla preparazione, la ripresa e la resilienza, la modernizzazione di politiche tradizionali come la politica di coesione e la politica agricola**. Il NextGeneration EU ha come fine quello di trovare una soluzione ai grandi problemi sociali e ambientali, investendo nella **lotta ai cambiamenti climatici** a cui verrà destinato il 30% dei fondi europei; alla protezione delle biodiversità e alla **parità di genere**.

NEXTGEN EU

Cifre



PNRR GERMANIA

Cifre

Table 2: Estimated costs of the plan

Focus area	Component	Total volume in €thousand, current prices	in %
1. Strategy for climate policy and the energy transition	1.1. Decarbonisation using renewable hydrogen in particular	3,259,288	11.1
	1.2. Climate-friendly mobility	6,612,000	22.6
	1.3. Climate-friendly renovation and construction	2,627,000	9.0
2. Digitalisation of the economy and infrastructure	2.1. Data as the raw material of the future	2,824,400	9.6
	2.2. Digitalisation of the economy	3,138,500	10.7
3. Digitalisation of education	3.1. Digitalisation of education	1,435,000	4.9
4. Strengthening of social inclusion	4.1. Strengthening of social inclusion	1,384,300	4.7
5. Strengthening of a pandemic-resilient healthcare system	5.1. Strengthening of a pandemic-resilient healthcare system	4,563,920	15.36
6. Modern public administration and reducing barriers to investment	6.1. Modern public administration	3,474,974	11.9
		0	0
Total		**29,319,382**	**100**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Contesto

L'Italia è stata il paese europeo più colpito la crisi pandemica del Covid-19 sia a livello di vite umane (ad oggi se ne registrano circa 133.000) sia a livello economico, infatti il PIL italiano nel periodo pandemico si è ridotto del 8,9% a fronte di un calo medio nell'Unione Europea del 6,9%. La pandemia ha prodotto danni incredibile ad un paese che dal punto di vita economico, sociale era già molto debole. I problemi del nostro paese (Disparità di genere, scarsa digitalizzazione, disoccupazione…) sono diventati più grandi e di conseguenza più urgenti da contrastare. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il NextGen Eu di cui il nostro paese è il principale beneficiario in termini di quantità di risorse. Il Nextgeneration Eu rappresenta per l'Italia un'occasione imperdibile per sviluppo, innovazione e investimenti. L'Europa ha chiesto ad ogni suo stato membro di presentare un pacchetto di investimenti e riforme per usufruire del NextGen, è proprio in questo momento che nasce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

PNRR
Cosa riguarda?

L'Italia è la prima beneficiaria dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi. Il PNRR si articola in sei missioni, esse sono: **digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute**, esse soddisfano a pieno i criteri del NextGen. **Il 40% circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno**, al fine di contrastare le disparità fra Nord e Sud del paese. Il Piano presta molta attenzione **all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani**. Il governo intende attuare grazie ai fondi quattro importanti riforme ovvero pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza per modernizzare il paese.

Una valutazione preliminare dell'impatto del Piano è che esso possa aumentare il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana di 0,5 punti percentuali in forza della maggiore spesa effettuata e circa 0,3 punti grazie alla piena attuazione del tipo di riforme programmate

PNRR
Le missioni

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Spinge alla transizione digitale, nella modernizzazione della PA, nelle infrastrutture e nel sistema produttivo. Ha come scopo quello di garantire la copertura di tutto il territorio con redi a banda ultra-larga, migliorare la competitività della filiera industriale e investe nel rilancio di turismo e cultura.

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Ha come scopo quello di realizzare la transizione verde ed ecologica nella società e nell'economia per rendere il sistema sostenibile e competitivo. Promuove in agricoltura sostenibile, la capacità di gestione dei rifiuti, programmi d'investimento e ricerca per fonti di energia rinnovabile, mobilità sostenibile e sviluppo delle filiere industriali per la transizione ecologica, biodiversità del territorio.

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

L'obiettivo di questa missione è rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale. Potenzia i servizi di trasporto merci in relazione al sistema degli aeroporti e punta a rafforzare la logistica portuale

PNRR

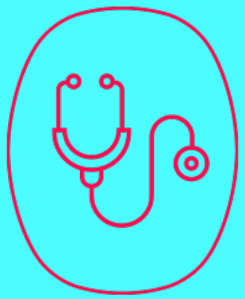
Le missioni

Missione 4: Istruzione e ricerca

Si occupa di colmare tutte le carenze dell'offerta di servizi d'istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Pone come obiettivo l'aumento dei posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università. Include un forte rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti tecnologici per innalzare il potenziale di crescita

Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità socio-economica. Grande attenzione è dedicata coesione territoriale.



Missione 6: Salute

La seguente missione verte su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e la modernizzazione delle tecnologie dell'SSN. Si potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Incentiva la ricerca scientifica nei settori biomedico e sanitari.

PNRR

Allocazione fondi RRF per missione

6
Missioni

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

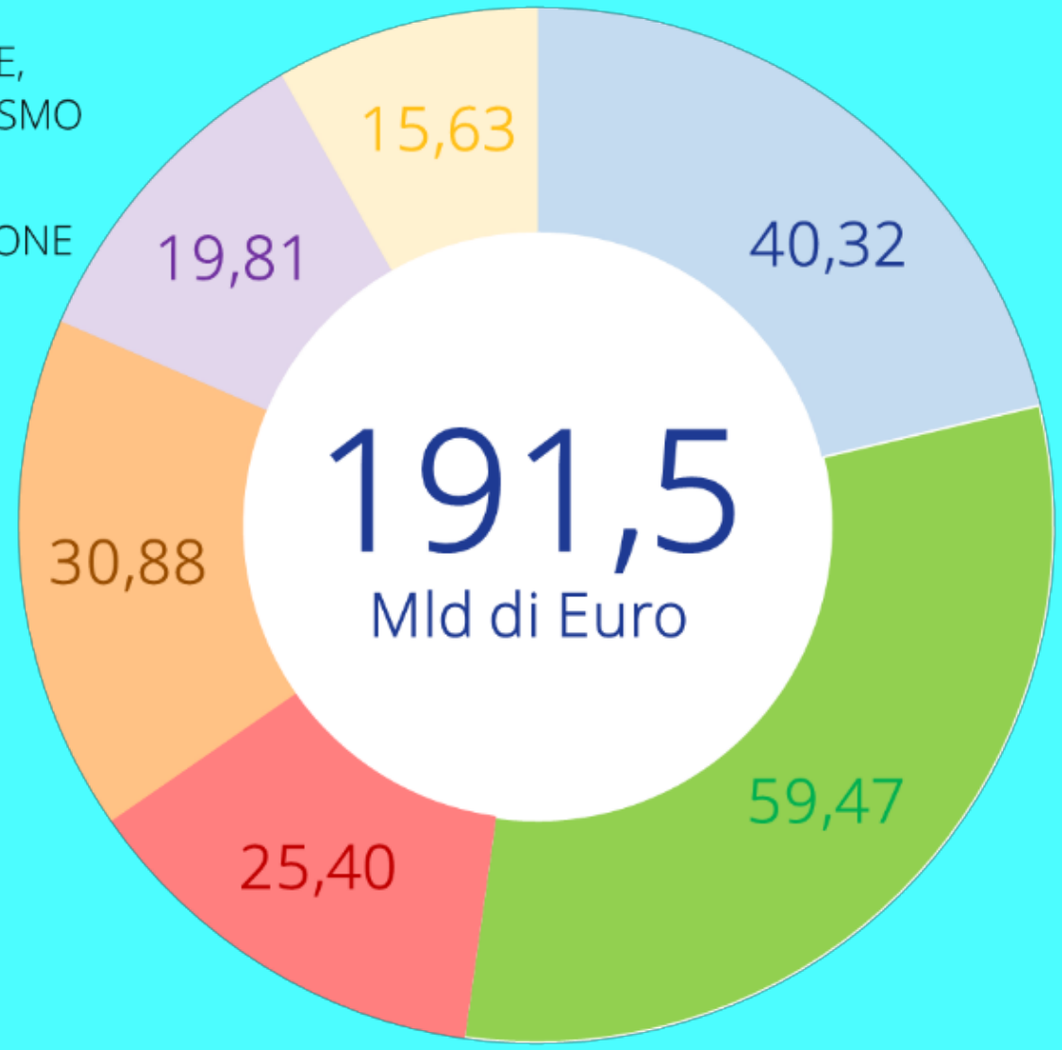
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

M4. ISTRUZIONE E RICERCA

M5. INCLUSIONE E COESIONE

M6. SALUTE



RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Contesto

Da anni ormai la scienza ha dimostrato come il cambiamento climatico sia in corso minacciando gravi conseguenze su tutto l'ecosistema terra, è necessario quindi intervenire il prima possibile per mitigare questi fenomeni e impedire il loro di peggiorare. La soluzione è effettuare una radicale transizione ecologica verso la completa neutralità climatica e attuare uno sviluppo ambientale sostenibile. Questa transizione rappresenta un'opportunità unica per l'Italia, ed il percorso da intraprendere dovrà essere specifico per il Paese in quanto l'Italia:

Ha un patrimonio unico da proteggere: un ecosistema naturale, agricolo e di biodiversità di valore inestimabile;

É maggiormente esposta a rischi climatici rispetto ad altri Paesi data la configurazione geografica, le specifiche del territorio, e gli abusi ecologici che si sono verificati nel tempo

Può trarre maggior vantaggio e più rapidamente rispetto ad altri Paesi dalla transizione, data la relativa scarsità di risorse tradizionali e l'abbondanza di alcune risorse rinnovabili.

Proprio per questo nel PNRR la Rivoluzione Verde e la Transizione Ecologica sono la seconda missione nonché quella a cui vengono destinati più fondi ovvero **59,47 miliardi di euro.**

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Componenti

La Missione 2, Rivoluzione Verde e Transizione ecologica, si articola in 4 Componenti:
C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile
C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.
C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

La Componente 1 si prefigge di perseguire un duplice percorso verso una piena sostenibilità ambientale. Da un lato, migliorare la gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud e realizzando progetti flagship altamente innovativi per filiere strategiche quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche. Dall'altro, sviluppare una filiera agricola/ alimentare smart e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale tramite supply chain "verdi".

La Componente 2 riguarda la progressiva decarbonizzazione di tutti i settori attraverso interventi, investimenti e riforme per incrementare decisamente la penetrazione di rinnovabili, tramite soluzioni decentralizzate e utility scale e rafforzamento delle reti per accomodare e sincronizzare le nuove risorse rinnovabili e di flessibilità decentralizzate,, con particolare focus su una mobilità più sostenibile includendo l'avvio dell'adozione di soluzioni basate sull'idrogeno, particolare rilievo è dato alle filiere produttive. L'obiettivo è quello di sviluppare una leadership internazionale industriale e di conoscenza nelle principali filiere della transizione, promuovendo lo sviluppo in Italia di supply chain competitive nei settori a maggior crescita, che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie e rafforzando la ricerca e lo sviluppo nelle aree più innovative.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Componenti

La Componente 3 si prefigge di rafforzare l'efficientamento energetico incrementando il livello di efficienza degli edifici, una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni in un Paese come il nostro, che soffre di un parco edifici con oltre il 60 per cento dello stock superiore a 45 anni, sia negli edifici pubblici , sia negli edifici privati, come già avviato dall'attuale misura "Superbonus".

La Componente 4 pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, proteggere la natura e le biodiversità, e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico. Nello specifico ha come obbiettivo la mitigazione dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle aree verde e della biodiversità, l'eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno, e la disponibilità di risorse idriche, aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti. .

La Missione pone inoltre particolare attenzione affinché la transizione ecologica avvenga in maniera inclusiva ed equa, cercando di ridurre il più possibile il divario tra le regioni italiane (specialmente tra quelle del Nord e del Sud), pianificando la formazione e l'adattamento delle competenze, e aumentando la consapevolezza su sfide e opportunità offerte dalla progressiva trasformazione del sistema.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Fondi stanziati per componente

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

59,47

Totale

M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE	5,27
M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile

Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

I sistemi di gestione dei rifiuti urbani risultano oggi molto fragili e caratterizzati da procedure di infrazione in molte regioni italiane. Inoltre, il sistema risulta carente di un'adeguata rete di impianti di raccolta e trattamento. Gli investimenti mirano quindi ad un miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e alla costruzione di impianti innovativi per particolari flussi. Essi mirano a colmare i divari di gestione dei rifiuti relativi alla capacità impiantistica e agli standard qualitativi esistenti tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale, con l'obiettivo di recuperare i ritardi per raggiungere gli attuali e nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale. Per questo motivo circa il 60 per cento dei progetti si focalizzerà sui comuni del Centro-Sud Italia.

Progetti “faro” di economia circolare

La misura intende potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo contribuendo al raggiungimento dei seguenti target di: **55%** di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; **85%** di riciclo nell’industria della carta e del cartone; **65** per cento di riciclo dei rifiuti plastici; **100%** recupero nel settore tessile tramite "Textile Hubs". A sostegno della misura e per il raggiungimento degli obiettivi verrà sviluppato un sistema di monitoraggio su tutto il territorio nazionale che consentirà di affrontare tematiche di “scarichi illegali”.

Strategia nazionale per l'economia circolare

La nuova strategia nazionale per l’economia circolare, che verrà adottata entro giugno 2022, integrerà nelle aree di intervento l’ecodesign, eco prodotti, blue economy, bioeconomia, materie prime critiche, e si focalizzerà su strumenti, indicatori e sistemi di monitoraggio per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Della strategia nazionale farà parte anche il nuovo sistema di tracciabilità che consentirà anche di supportare gli organi di controllo e le forze dell’ordine nella prevenzione e repressione.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile

Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Il progetto proposto, interviene sulla logistica dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, caratterizzati da forti specificità lungo tutta la filiera. In particolare, il piano logistico mira a migliorare la sostenibilità tramite: ***i)*** riduzione dell''impatto ambientale del sistema dei trasporti nel settore agroalimentare, intervenendo sul traffico delle zone più congestionate; ***ii)*** miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, al fine di preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; ***iii)*** potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentare italiane; ***iv)*** miglioramento dell'accessibilità ai villaggi merci e ai servizi hub, e della capacità logistica dei mercati all'ingrosso; ***v)*** digitalizzazione della logistica; ***vi)*** garanzia di tracciabilità dei prodotti; vii) Riduzione degli sprechi alimentari.

Parco Agrisolare

L'intervento proposto mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali. Esso si pone l'obiettivo di incentivare l'installazione di pannelli ad energia solare su di una superficie complessiva senza consumo di suolo pari a 4,3 milioni di mq, con una potenza installata di circa 0,43GW.

Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Cultura e consapevolezza dei temi e delle sfide ambientali, diffuse in modo ampio nella cittadinanza, in particolar modo nelle nuove generazioni, rappresentano un presupposto essenziale per affrontare con successo la transizione ecologica.

Tale investimento si propone di contribuire al raggiungimento di tre obiettivi prioritari: ***i)*** aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze; ***ii)*** educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità; ***iii)*** promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi, anche a livello di comunità.

Per fare questo si prevede di ***i)*** sviluppare contenuti omni-channel sulle tematiche di transizione ecologica; ***ii)*** prevedere una piattaforma aperta accessibile a tutti che contenga il materiale educativo più rilevante sulle tematiche ambientali; *iii)* coinvolgere influencer e leader di pensiero per massimizzare la diffusione dei messaggi più rilevanti su tutta la cittadinanza.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.

Promozione impianti innovativi

Il raggiungimento degli obiettivi in materia di energia rinnovabile al 2030 e al 2050 implica un grande investimento nella ricerca di soluzioni innovative di produzione di energia. È per questo cruciale incoraggiare gli investitori nazionali ed esteri a sviluppare progetti, alla ricerca di soluzioni sempre più efficienti. L'obiettivo del progetto è quello di sostenere la realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile off-shore, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali, in assetti innovativi e integrati da sistemi di accumulo. La realizzazione di questi interventi, per gli assetti ipotizzati in funzione delle diverse tecnologie impiegate, consentirebbe di produrre circa 490 GWh anno che contribuirebbero ad una riduzione di emissioni di gas climalteranti stimata intorno alle 286.000 tonnellate di CO_2.

Sviluppo agro-voltaico

Con questa iniziativa le tematiche di produzione agricola sostenibile e produzione energetica da fonti rinnovabili vengono affrontate in maniera coordinata con l'obiettivo di diffondere impianti agro-voltaici di medie e grandi dimensioni. La misura di investimento prevede: i) l'implementazione di sistemi ibridi agricoltura- produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte; ii) il monitoraggio delle realizzazioni e della loro efficacia, con la raccolta dei dati sia sugli impianti fotovoltaici sia su produzione e attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. L'obiettivo è installare a regime una capacità produttiva da impianti agro-voltaici di 1,04 GW, che produrrebbe circa 1.300 GWh annui, con riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO_2.

Produzione in aree industriali dismesse

Nel 2011, la superficie totale delle aree industriali nel territorio nazionale era di circa 9.000 km^2,. La maggior parte delle aree sono situate in una posizione strategica per contribuire a costruire una rete idrogeno più granulare di produzione e distribuzione alle PMI vicine. Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle hydrogen valleys, aree industriali con economia in parte basata su idrogeno. Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica. Si prevede in una prima fase il trasporto dell'idrogeno alle industrie locali o su camion o su dedicate condotte esistenti in miscela con gas metano. Il progetto ha quindi l'ambizione di dare a questi luoghi una seconda vita, utilizzando le loro infrastrutture esistenti, se compatibili, per una serie di servizi energetici.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica

La componente investe con piani di costruzione di nuovi edifici scolastici, in particolare per gli edifici situati in zone ad alto rischio sismico, al fine di garantire la disponibilità di ambienti di insegnamento e apprendimento sicuri e innovativi.

Questa linea di investimento si concentra sulla progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire: i) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti, ii) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi, iii) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti, iv) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità. In particolare, il piano mira ad intervenire su circa 195 edifici scolastici.

Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

Per far fronte ai lunghi tempi di ammortamento delle ristrutturazioni degli edifici, per stimolare il settore edilizio, da anni in grave crisi, e per raggiungere gli obiettivi sfidanti di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni al 2030, si intende estendere la misura del Superbonus 110% dal 2021 al 2023. L'investimento consentirà inoltre di stimolare le economie locali attraverso la creazione di posti di lavoro nella filiera dell'edilizia e della produzione di beni e servizi per le abitazioni con potenziale impatto sulle categorie deboli colpite dalla pandemia. L'ammissibilità degli interventi è condizionata ad un miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio.

Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

Nell'ambito del mix tecnologico che dovrà garantire il conseguimento degli obiettivi ambientali del prossimo decennio nel settore del riscaldamento e raffrescamento, il teleriscaldamento gioca un ruolo fondamentale per le sue capacità di integrare l'efficienza con l'uso delle fonti rinnovabili, nonché la delocalizzazione e la riduzione delle emissioni inquinanti. Al fine di sfruttare questo potenziale, le risorse del PNRR saranno impiegate per finanziare progetti relativi alla costruzione di nuove reti o all'estensione di reti di teleriscaldamento esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. A tal riguardo è data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica

Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione.
L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. Gli elementi costitutivi del sistema sono: 1) la raccolta e omogeneizzazione di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e integrazione di sistemi informativi esistenti; 2) reti di telecomunicazione a funzionamento continuo con i più avanzati requisiti di sicurezza a garanzia della protezione delle informazioni; 3) sale di controllo centrali e regionali, che consentiranno agli operatori di accedere alle informazioni raccolte dal campo; 4) sistemi e servizi di cyber security, per la protezione da attacchi informatici.

Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
Questa linea di intervento prevede una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. Si prevedono una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane, ormai sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, piantando almeno **6,6 milioni di alberi.**

Bonifica dei siti orfani
L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti orfani che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni. Queste aree, se riqualificate, possono rappresentare una risorsa per lo sviluppo economico, in quanto siti alternativi rispetto alle zone verdi, il cui utilizzo consentirebbe di preservare capitale naturale e ridurre gli impatti sulla biodiversità.
L'obiettivo di questo intervento è dare al terreno un secondo uso, favorendo il suo reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare.

Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
L'investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo di interventi da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.

TESTIMONIANZE DAL MONDO POLITICO

Intervista al Sen. Dario Stefano, Presidente Commissione Politiche UE del Senato

Cos'è il PNRR, com'è nato, a cosa serve?

Il PNRR - Piano di Ripresa e di Resilienza - è una iniziativa politica ed economica di valore straordinario. Non solo per l'ammontare delle risorse messe a disposizione degli Stati dell'Unione, di cui l'Italia è il "primo beneficiario netto" per l'importo destinato, ma soprattutto perché è una risposta autenticamente europea, ispirata ai valori della vera solidarietà e del concreto riconoscimento che di fronte a tragedie come quella della pandemia da Covid 19 nessuno può farcela da solo. Per la prima volta l'europa adotta una politica fiscale comune invertendo il meccanismo che ha sin qui regolato i rapporti finanziari con gli stati membri e ricorrendo essa - l'Europa - in prima persona sui mercati finanziari per reperire le risorse da distribuire ai singoli Stati e senza seguire un criterio demografico ma inquadrando una logica di priorità L'Italia è primo beneficiario netto tra prestiti e sovvenzioni. Sulle sole sovvenzioni la Spagna è invece prima ma di poco (69,5 mld ES rispetto a 68,9 IT). Questo strumento rappresenta quindi un'occasione per ricostruire, e meglio, un sistema economico e di società sui principi della sostenibilità ambientale, su un più capillare e diffuso accesso alla digitalizzazione e su una maggiore coesione territoriale e sociale. Siamo chiamati, infatti, a ripensare lo spazio pubblico secondo i principi della resilienza e della più completa inclusione che, in particolar modo in Italia, occorre saper declinare sotto l'aspetto delle infrastrutture materiali e immateriali.

Il PNRR è un'occasione imperdibile, in che modo si prospetta sulla vita dei singoli?

Il PNRR non è un esercizio onirico, non è un gioco speculativo per intellettuali annoiati. È esattamente il contrario: è un insieme di progetti e riforme utili a migliorare i servizi e il contesto sociale e ambientale della nostra comunità. Per fare un esempio concreto, il PNRR rende possibile ampliare l'accesso agli asili nido nelle zone del Paese distanti anni luce dalle medie nazionali (figuriamoci da quelle europee!); o l'avvio di un'estensione dell'Alta Velocità ferroviaria anche a Sud di Napoli; e ancora, la diffusione del segnale 5G e della connessione veloce anche nei piccoli centri; o una più complessa riqualificazione degli spazi urbani con l'apertura dei servizi propri alle *smart cities*.

L'Unione Europea ha giocato un ruolo fondamentale per sostenere la ripresa economica dei suoi Stati membri, in che modo la ripresa dell'Italia gioverà all'Europa?

L'Europa si trova in un momento molto particolare. La sua storica locomotiva, la Germania sta vivendo il ritiro dalla politica di Angela Merkel, che non ha lasciato un vero e proprio testimone per la leadership europea implicita che ha sempre rivestito. Noi come Italia, ci troviamo in una fase economica di recupero importante, con un Pil che cresce oltre le aspettative, sostenuti anche dall'autorevole *standing* di cui gode il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Abbiamo quindi tutte le carte per giocare, con rinnovato protagonismo, la nostra partita in Europa, spingendo per un'agenda sempre più attenta alle esigenze dei cittadini e aperta a iniziative di sostegno all'economia.

TESTIMONIANZE DAL MONDO POLITICO

Intervista al Sen. Dario Stefano, Presidente Commissione Politiche UE del Senato

Una delle missioni del PNRR è la transizione ecologica. In che modo i fondi stanziati andranno a impattare su questa missione e sulla rivoluzione verde?

Certamente non si intende favorire fenomeni di greenwashing dell'economia, allo stesso tempo, però, occorre dire che la transizione green dovrà essere attuata con soluzioni sostenibili, poiché nessuno dovrà essere lasciato indietro. Porto come esempio il cambio di metodo di produzione dell'energia primaria ricorrendo alle rinnovabili: nei prossimi 9 anni dovremo produrre 70 miliardi di watt per raggiungere quota 70 per cento di energia green. Siamo di fronte a una sfida e una trasformazione epocale. Solo dopo questo step, potremo pensare ai mezzi di trasporto che la utilizzino, il che presuppone, a monte, un lavoro infrastrutturale incredibile, che necessita anch'esso il superamento di tutte le pregiudiziali ideologiche. Poi dovremo adottare pienamente il concetto del riciclo e della circolarità e arrivare almeno all'80 per cento di differenziata. Il 65 % dei rifiuti dovrà essere completamente riutilizzato; il restante 25 andrà valorizzato (per produrre energia) e un massimo del 10% dovrà andare in discarica. Anche qui, si prospetta un impegno di assoluto rilievo, libero dalla sindrome NIMBY. Infine, c'è l'aspetto della cosiddetta "rinaturazione" qual è il recupero dello stato di salute del mare vicino le coste, la soluzione del rischio idrogeologico, l'agro-fotovoltaico, il piano per i bacini fluviali, i grandi impianti per catturare la pioggia, il risanamento degli acquedotti che oggi perdono il 42 % di acqua, la digitalizzazione dei parchi naturali e la biodiversità.

Come ben sappiamo la transizione ecologica non può compiersi da un giorno all'altro, in che modo la filiera dei combustibili fossili verrà rimpiazzata senza creare una crisi occupazionale?

Ci aspetta un lavoro approfondito, radicale, che deve procedere per gradi e libero da irrigidimenti o, peggio, fanatismi, perché dobbiamo riuscire a contemperare esigenze e diritti, che sono e devono rimanere entrambi sullo stesso tavolo della politica. Non possiamo pensare di procedere facendo una sorta di gioco della torre tra diritti costituzionalmente garantiti, come il lavoro e la salvaguardia ambientale. Non si dovrà in alcun modo procedere né per strappi né con balzi. In tal senso, ho molto apprezzato la "Toolbox" della Commissione europea di ottobre che ha messo in piedi misure di sostegno al reddito a fronte dell' impennata dei rincari delle bollette elettriche. A queste misure, di breve termine, occorre affiancare una serie di più complesse azioni di sistema. Credo pertanto che la nuova Tassonomia verde europea a cui sta lavorando la Commissione europea ci aiuterà a fare chiarezza sulle scelte di sistema. In questa partita, rientrerà anche il tema del nucleare di quarta generazione, rispetto al quale credo occorra un approccio onesto e con un franco senso del reale.

FONTI UTILIZZATE

Dove abbiamo preso i nostri dati?

- Bundesfinanzministerium (Ministero Delle Finanze tedesco, bundesfinanzministerium.de)
- Sito ufficiale Commissione Europea (ec.europa.eu)
- Sito ufficiale Unione Europea (europa.eu)
- Sito ufficiale Governo Italia (governo.it)
- IlSole24ore (ilsole24ore.com)
- Ministero dello sviluppo economico (mise.gov.it)
- Ministero della Transizione ecologica (mite.gov.it)
- Documento ufficiale PNRR
- Documento ufficiale NextGeneration EU
- Sen. Dario Stefano (Presidente Commissione Politiche Ue in Senato)

VI RINGRAZIAMO PER L'ATTENZIONE

Alessandro Quarta

Francesco Rizzo